

# «Intrigo» d'amore



MADRID — L'attore nordamericano Hugh O'Brien, ex pretendente di Soraya, e una giovane stella del cinema spagnolo, Helga Liné, si sono fatti ritrarre ripetutamente nelle strade della capitale per annunciare il loro fidanzamento.

# le prime

## Musica

### Primo concerto alla Sala Casella

Tanto ha fatto che c'è riuscita. L'Accademia filarmonica romana ha messo su la sua nuova settecentesca sede di Via Flaminia (fregiata il Ministero della Marina) e in attesa di spuntarla anche nel resto (foro), ha intanto adattato un padiglione di legno. Battazzandolo con il nome di Alfredo Casella, il quale ha illustrato la porta. Inaugurazione commossa e concreta. Incentrata com'era su musiche di Casella e affiancata da una ricca mostra iconografica sulla vita e i tempi del musicista, allestita da Elena Polovoda e da Fedele d'Amico. La serata, splendida anche per la partecipazione del pubblico (come suoi direi, erano tutti), è stata avviata da una breve proiezione del direttore artistico, Massimo Bogianckino, il quale ha illustrato la porta, innovativa dell'arte di Casella nella cultura italiana, sospinta ad adeguarsi alle esperienze musicali europee. Il pianista Gino Bramini che ha magistralmente interpretato, tra l'altro, quattro dei Sei studi op. 70, e l'arpista Clelia Gatti Aldrovandi, elegantissimi per arpa (che le è dedicata), hanno poi pungentemente sostituito la musica alle parole, accentuando nella Sala la presenza tutta americana del nostro illustre musicista. Il profilo caselliano è stato completato dall'esecuzione d'un Salmo di Monteverdi (L'arcidiacono) presentato nella illuminata revisione dello stesso Casella. Qui, applauditissimi, si son fatti il coro della Filarmonica preparato da Luigi Colacicchi, e l'orchestra attentamente diretti dal maestro Daniele Paris. Successo pieno ed intenso.

## Cinema

### Il mare

Presentato alla Mostra di Venezia, nella «sezione informativa», il mare, opera cinematografica del drammaturgo Giuseppe (o Peppino) Patroni Griffi, si ebbe da noi una critica severa e senza pietà. Fuor del calore polemico di quella circostanza, non ci sembra tuttavia di poter modificare oggi, neanche in piccola parte, la sostanza di quel giudizio. Il mare — fantomatica vicenda di due giovani (l'uno attore, l'altro non si sa bene che cosa) e di una donna, sullo sfondo della Capri invernale volutamente deserta — è l'insipido frutto di una smodata presunzione intellettuale, priva di ogni carattere di porto, viene trasformato in feroce soldato dell'armata coloniale (e sono piacevoli i trucchi che fanno lena sulla sua sete di guadagno, sulla sua meschina mentalità piccolo borghese, a convincerlo a fare i vari passi verso la trasformazione totale; così Galy Gay talvolta ci appare come una specie di Schvaynk ante litteram), l'eroina Jip, soldato dell'armata coloniale, viene trasformato in santone di una pagoda (l'esilarante e divertentissimo «brechtiano sulle pratiche religiose, sulle forme più degradanti del culto?); il sanguinario sergente Fairchild, terrore dell'esercito, un «duro» quale la mitologia militarista ha sempre presentato in centinaia di esemplari in ogni letteratura, in ogni paese, viene trasformato nel più scontento bor-

## Teatro

### Recital Barrault-Renaud

Un recital poetico di Jean-Louis Barrault e Madeleine Renaud ha richiamato alla Cometa, ieri sera, il pubblico delle grandi occasioni. Questo «concerto a due voci», come Barrault stesso lo ha definito, comprende autori i più diversi, da Ronsard a Prévert, da La Fontaine a Eluard, da Mussy a Péguy, fra l'uno e l'altro sciolto legame è tenue, affidato a nomenclature scolastiche o a un'amabile quanto elusiva ironia. Ciò che conta, dunque, è il valore delle singole interpretazioni: Barrault le arricchisce di una mimica vigorosa, a tratti esteriore; tuttavia è nel dar peso e vibrazione a questa o quella parola, a questo o quel verso, che egli tag-

# All'ordine del giorno il grande drammaturgo Trieste conquistata da Bertolt Brecht

L'ottimo spettacolo dello Stabile si è imposto per rigore e pulizia - Veramente serio l'impegno degli attori

**Dal nostro inviato**  
TRIESTE, 2. Una «prima» a teatro esaurito, una «seconda», domenica pomeriggio, di tanti giovani in sala, discussioni, polemiche, tutta una città, insomma, che «si accorge» di un fatto di teatro, e lo fa proprio, lo assimila, sono indubbiamente segno di una, sia pur laboriosa, contrastata, ma sicura affermazione. E' quel che è successo e succede in questi giorni a Trieste, per l'andata in scena, all'Auditorio dove si tengono i suoi spettacoli, del Teatro stabile della città di Trieste, con un uomo è un uomo di Bertolt Brecht, nella traduzione di Gigi Lunari.

Chi ha partecipato, come chi scrive a tante «prime» di opere brechtiane, sa quanto tensione si crei nella sala durante lo spettacolo; sa come la navicella dello spettacolo naviga in acque infuocate, minuto per minuto, tanto più se il mare della navigazione è tutto da conquistare. Arrivano, da animi poco sensibili, diseducati o mai educati al teatro, da conformisti irrigiditi nel rifiuto, da ingenuità facili alla cattiva sorpresa, da menti intorpidite e disposte alla irritazione per il «nuovo» che appare sconcertante, che impegna alla riflessione, che lunge dal creare un clima magico, per cui tutta la comunità finisce col costituire una piccola mitica comunità disposta ad ascoltare la parola «solenne» (più o meno) del poeta, assume l'aspetto della provocazione, che divide il pubblico, lo impegna ad assumere il proprio atteggiamento, a «verificarsi», per così dire, di fronte a quanto avviene sul palcoscenico.

Ebbene, tutto questo si è avverto, l'altra sera a Trieste, alla «prima» di un uomo è un uomo: ma dobbiamo dire subito, con un rispetto del lavoro degli attori, del testo dello scrittore, che veramente ci è stato dato di riscrivere altrove. Il pubblico triestino si è dimostrato di una civiltà veramente notevole; non un disingano violento, non un segno di insipienza, certo, molta perplessità per un'opera così inconsueta, qui; qui dove di Brecht si comincia a parlare, si comincia a leggere e a studiare, da poco, e soprattutto grazie ai giovani; grazie al Teatro stabile che ha organizzato conferenze e incontri sul drammaturgo di Augusta.

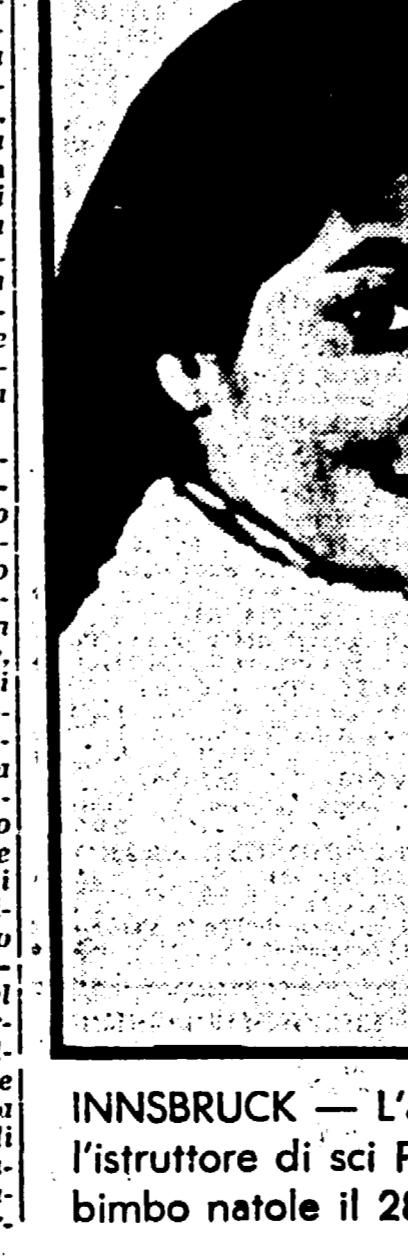
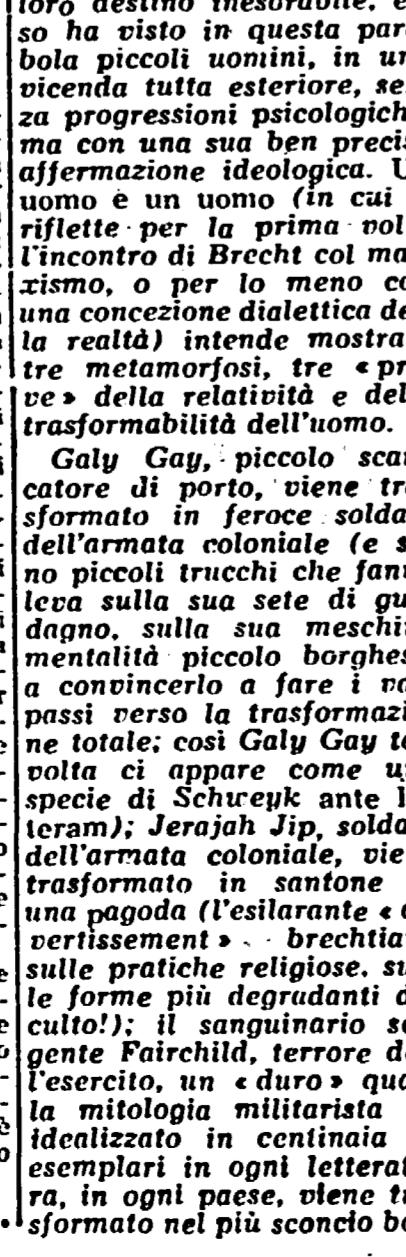
# Teatro italiano in Polonia Pirandello entusiasmo i varsaviesi

**Dal nostro corrispondente**  
VARSAVIA, 2. La Compagnia italiana «dei giovani» ha lasciato Varsavia diretta a Mosca, dopo quattro serate di rappresentazioni, che si sono concluse con un caldo successo. Per la verità, bisogna precisare che la breve tournée si è chiusa felicemente, ma non è cominciata allo stesso modo. All'inizio, se non proprio un catastrofe, sia gli organizzatori sia la critica, nonostante il vivissimo interesse e la stima che si nutrono qui per il teatro italiano, tenevano quanto meno un rovescio. La colpa non è stata certo né di Giorgio De Lullo, né di Rossella Falk, né di Romolo Valli né dei loro collaboratori, tutti brillantissimi e che si sono esibiti nella migliore delle forme. La colpa è stata di un cartellone imprevedibile, di opere d'interesse troppo diseguale. Le Morbinose di Carlo Goldoni e Sei personaggi in cerca di autore di Luigi Pirandello. C'è voluto infatti Pirandello per riscattare Goldoni.

La prima sera il pubblico era abbastanza numeroso, anche se il teatro non appariva totalmente gremito (ma si trattava di una delle più grandi sale della capitale polacca, C'erano stati alcuni piccoli drammi personali, alla vigilia, fra i più appassionati cultori del teatro italiano. Non si riusciva a trovare da nessuna parte non diciamo una traduzione, ma neppure un testo italiano dell'opera goldoniana. A fatica (prestando naturalmente dai pochi critici specializzati), qualcuno era riuscito infine a scovare qualche esemplare. Questa circostanza ha avuto un'influenza decisiva sul tiepido risultato delle due serate goldoniane. E bisogna aggiungere che la raffinata interpretazione di Rossella Falk ha finito col rendere ancor più incomprensibili queste Morbinose di cui la assoluta maggioranza degli spettatori non aveva mai sentito dire parola.

Pieno successo invece, e manifestazioni di vibrante entusiasmo, nelle due serate pirandelliane, ove la bravura degli attori ha avuto modo di spingersi ampiamente e in modo di raggiungere senza mediazioni un pubblico attento e sensibile. Ciò che conferma la necessità di una scelta più attenta degli spettacoli da portare all'estero, e soprattutto in quei paesi come la Polonia, nei quali l'amore per il teatro italiano trova tuttavia limiti oggettivi in una lunga stagione di scarso contatto con il teatro, quasi completamente le poche e coraggiose tournée degli ultimissimi tempi non bastano certo ancora a colmare.

# Il figlio di Nancy Kwan



INNSBRUCK — L'attrice euroasiatica Nancy Kwan, moglie dell'istruttore di sci Peter Pock, fotografata ieri all'ospedale con il bimbo nato il 28 marzo scorso

# Da Hollywood Christian e Purdom: divorzio (ma non sono i soli)

**HOLLYWOOD, 2.** Le «comari» della città del cinema si sono date molto da fare, in questi giorni, per star dietro alle notizie di divorzi, separazioni e prossimi matrimoni succedutesi a ritmo crescente. D'una di queste storie è protagonista Charlie Chaplin Jr., figlio del famoso regista, noto per il suo carattere instabile e per certe sue intemperanze che altre volte lo hanno portato in primo piano. La moglie, Mary, è stata ricevuta in questi giorni dal magistrato, al quale ha detto che il primo settembre scorso era uscita di casa e che dopo un'ora, quando vi rientrò, si accorse che il marito era partito per sempre. Ha atteso sei mesi, evidentemente nella speranza che il coniuge tornasse a casa. Svanita ogni speranza, ha deciso di rivolgersi al magistrato al quale ha chiesto che le faccia corrispondere, dal marito, 630 dollari al mese per gli alimenti, in attesa dell'esito del processo. Al cambio ufficiale, 630 dollari corrispondono a circa 380.000 lire.

# U controcanale vedremo

## Morire in auto

Un'altra iniezione di ottimismo programmatico ci è venuta ieri sera dal video attraverso l'inchiesta del telegiornale Queste nostre automobili. La diffusione della motorizzazione è senza dubbio uno dei tratti tipici dell'Italia del «miracolo» ed è ormai invalsa l'abitudine di considerarlo un tratto indicativo del nuovo benessere: l'auto, infatti, è uno dei perni principali della «cultura dei consumi».

## Una commedia di Fogazzaro

«Il ritratto mascherato» di Antonio Fogazzaro (secondo canale, ore 21.15) è il dramma di una ancor giovane vedova, dolorosamente cosciente del vuoto che la scomparsa del marito, uno scrittore, ha lasciato nella sua vita, e turbata d'improvviso, proprio il giorno della lettura del testamento, dalla intraveduta scoperta d'una relazione che il defunto ebbe e che a lei sempre restò celata. Con molto fondamento fogazzariano, la donna getta nel fuoco i documenti rivelatori e sfoga la sua acerba delusione nel pianto: ma già attraverso un'immagine s'intuisce il perdono che ella concederà alla cara ombra, e l'amore inalterabile che continuerà a dedicarle.

## Le sinfonie di Brahms

Le quattro sinfonie di Johannes Brahms verranno trasmesse sul Programma Nazionale televisivo a partire da martedì 16 aprile. Il ciclo è affidato a quattro direttori d'orchestra di chiara fama: Lovro von Matačić (sinfonia n. 1 in do minore, op. 68), che ha recentemente diretto per la televisione le nove sinfonie di Beethoven; Ferdinand Leitner (sinfonia n. 2 in re maggiore, op. 73); Vittorio Gui (sinfonia n. 3 in fa maggiore, op. 90); Peter Maag (sinfonia n. 4 in mi minore, op. 98). L'iniziativa di far seguire al ciclo beethoveniano una serie di trasmissioni dedicate alle sinfonie di Brahms è diretta ad illuminare da un lato un capitolo fondamentale della storia della sinfonia dopo Beethoven, dall'altro un ampio e significativo settore della produzione musicale di un compositore che si colloca, assumendo una fisionomia di estremo interesse, tra i maggiori nella seconda metà del '800.

# RAI programmi

## radio

**NAZIONALE**  
Giornale radio: 7. 8. 13. 15. 17. 20. 23; 6.35: Corso di lingua tedesca; 8.20: Il nostro buongiorno; 10.30: La Radio per le scuole; 11.30: Spazio; 11.35: Il concerto; 12.15: Arcicchino; 12.55: Chi vuol essere lieto...; 13.15: Carillon; 14-14.55: Trasmissioni regionali; 15.35: Le novità da vedere; 15.30: Parola di successi; 15.45: Conversazioni per la Quaresima; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Rassegna dei giovani Concertisti; 16.35: Musiche elettroniche; al pianoforte Antonio Beltrami; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.20: Panorama e prospettive delle applicazioni elettroniche; 18.40: Appuntamento con la Sirena; 19.10: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Motivi in giostra; 19.35: Una canzone al giorno; 20.20: Applausi; 20.25: «Cent'anni», romanzo di Giuseppe Rovani (VIII); 21: Trilico: Carneval - Nadal - La strada e il stile, poema in tre atti di Morlino Torrespiani.

## primo canale

**8,30** Telescuola  
15: terza classe.  
a) I tre corrali (pappagalini); b) Passatempo (picchi)  
**17,30** La TV dei ragazzi  
di istruzione popolare.  
**18,30** Corso  
della sera (prima edizione)  
**19,00** Telegiornale  
del XVII Congresso dei coltivatori diretti. Cronaca registrata.  
**19,15** Roma: apertura  
**20,15** Telegiornale sport  
della sera (seconda edizione).  
**20,30** Telegiornale  
di storia, scienza e varia umanità...  
**21,05** Almanacco  
Originale televisivo di Gino De Sanctis per la serie «Vivere insieme» Compagnia «i nuovi» diretta da Guglielmo Morandi.  
**22,05** Il lavoro di lei  
della notte.  
**23,05** Telegiornale

## secondo canale

**21,05** Telegiornale  
e segnale orario.  
Un atto di Antonio Fogazzaro. Con Elena Zareschi, Lucia Rama, Franca Tamantini Regia di Marco Visconti.  
**22,00** Concerto  
del pianista Arturo Benedetti Michelangeli. Musiche di Debussy.  
**22,25** Popoli e paesi  
realizzazione di V. Pae Thomas  
**22,50** Notte sport  
Franca Tamantini (nella foto), Elena Zareschi e Lucio Rama sono gli interpreti del «Ritratto mascherato» di Antonio Fogazzaro che va in onda sul secondo canale alle 21,05.

